

Alice si è ora svegliata

La mia storia ha inizio sei anni fa, quando ho conosciuto quello che pensavo fosse l'amore della mia vita. All'inizio era tutto perfetto: c'era amore, attrazione, gioia, parlavamo dei progetti per il futuro... Con il tempo poi ho imparato a conoscerlo meglio. La ragnatela in cui mi avvolgeva era piena d'insidie: non più solo parole dolci, non più un bacio, ma uno schiaffo. Non era più un abbraccio di affetto, ma una presa di possesso. Non c'era libertà, perché la gelosia aveva preso il sopravvento. E già da lì stava incominciando a distruggere i miei sogni, le mie aspettative, la mia favola stava svanendo piano piano. Ma questo non era niente in confronto a quello che di lì a poco sarebbe accaduto. Seguirono schiaffi, pugni e calci per ogni discussione inutile.

Mio Dio! Quando si raccontano certe cose forse la dimensione temporale svanisce. ..

Quei momenti a me sembravano attimi interminabilmente ripetuti; ma nel ricordarlo passo da un ricordo all'altro, come se quel tempo fosse stato breve.

Da un bacio a un schiaffo, da uno schiaffo ad un pugno, da questo a un calcio... Quali furono i punti di passaggio? Il tempo trascorso? Non lo so. Avevo perso la dimensione, avevo perso la coscienza, non avevo più un tempo. Ora solo so che la ragnatela mi aveva imprigionato e ma allora ne avevo consapevolezza. Il passaggio da quei punti bacio-schiaffo-pugno-calcio era avvenuto impercettibilmente, nel dolore totale che oramai era presente nella quotidianità, tanto da non rendermene conto.

Sapevo solo che io lo amavo e che questo era il suo amore. Non mi domandavo neanche se forse un giorno sarebbe cambiato. Lui era così e per me quel passaggio dal bacio al calcio aveva assunto la stessa tinta, lo stesso spazio, lo stesso tempo.

Ricordo il suo sguardo: freddo, cattivo, pieno di rabbia. Non si fermava davanti a niente; ormai la gelosia, per il fatto che potessi avere anche dei semplici dialoghi con altre persone, lo faceva imbestialire e perdeva del tutto il controllo. Io ormai ero sconvolta, ma più che altro delusa, perché ci credevo al ti amo, nell'amore, in lui, nel fatto che mi potesse proteggere e difendere.

Ma tanto che mi ha "difeso" dagli altri, che non è riuscito a difendermi da sé stesso.

Poi ebbi dei brevi risvegli di coscienza: "cambierà" mi dicevo, ritornerà a ciò che ama.

Ma che stupida, quale cambiare, anzi peggiorava sempre di più: mi sfreggiò il volto, solo perché gli avevo detto di aver trovato un lavoro. Lo sfoggio... Quello fu il mio risveglio: dovevo uscire dalla tana di Alice. Non c'era nulla di meraviglioso in quell'uomo. Mi aveva sfreggiato per sempre.

Non mi faceva male il volto e né il fatto di essere stata deturpata. Provavo dolore e vergogna per aver subito , per essere stata assopita e priva di consapevolezza: era il risveglio a farmi così male. Cominciai a capire e a vedere e, se prima ero accecata, ora che vedevo, provavo un forte dolore per quello che avevo subito, perciò che ero diventata, per il fatto di essermi così umiliata.

Allora dissi basta! Con forza e coraggio decisi di andare in un centro anti -violenza per sulle donne, dove riuscì a raccontare la mia storia. Lì mi resi conto che non ero sola, ma che purtroppo c'erano anche altre donne nella mia stessa situazione; mi feci forza e anche grazie ai loro consigli decisi di denunciarlo.

Naturalmente non fu facile liberarmi di lui, ma quella speranza di poter ritornare ad essere libera e felice, di poter avere anch'io un futuro meraviglioso, proprio come lo sognavo da ragazza, non mi abbandonava ma mi diede la forza per andare avanti.

Non so se un giorno potrò dimenticare e tornare per alcuni aspetti a quella di ieri. Ora so solo che la tana del Bianconiglio ti conduce in un mondo che non sempre è la favola e che è meglio guardare in faccia alla realtà.

Alice ora si è svegliata!

Poesia

Di certo non uomini

Il solito occhio nero che dice tutto,
porta quasi sempre all'ennesimo lutto
è come quando strappiamo i petali ad un fiore
un atto di violenza con l'interrogativo d'amore
m'ama o non m'ama? Forse è questa la domanda
forse, non sarò più solo in questa desolata landa.
Ma se poi la perdo come faccio?
Era l'unica che sosteneva questo braccio
non capisco cosa sia successo
ora mi ritrovo solo e depresso.
Se non sarà più mia, perché qualcun'altro dovrebbe averla?
Non sarà più di nessuno, se tra le mie braccia non potrò tenerla.
Ed ecco che mi trasformo in animale,
come Mr. Hyde, l'incarnazione del male.
Il dottor Jekyll è stato avvelenato
da un sentimento che l'ha intossicato,
non ricorda più cosa hanno condiviso,
esistenza, figli, affetti lacrime sul viso,
di una vita in cui si erano promessi amore,
ed ora è diventato un mostro senza rispetto e senza onore.
Ladri, delle vite di questi angeli,
bestie, con rabbia nuda e senza veli,
truffatori, le hanno ingannate con bugie e fingendosi a loro vicini
puoi chiamarli in molti modi, ma di certo non uomini.

Andrea Romano 10/11/13

Durante una violenza

Buio silenzioso d'amore

Sporco di candide lenzuola

Pianti, urla, grida

Voglia di emergere dal baratro

Non c'è aria iù per me

La mia vita travolta

Da un carnefice che

Diceva di amarmi

Vincenzo Alagia IVE

Mani feroci

Mani feroci di un uomo – animale

Bestia più lurida di un maiale

Assetato di sangue e mortali sentimenti

Mi hai violenta con tormenti

La mia vita è cambiata

Tutto è diventato scuro

Mi sentivo ingabbiata

E ora mi sento male, lo giuro!

Dopo anni di torti subiti

È tutta sgualcita come vestiti

Adesso mi sono rialzata

Basta di essere accecata!

Un uomo vero adesso ho accanto

Quel maiale era per me amianto

Andrea Tramontano IV E ISIS NITTI